

Venture Capital, un'opportunità per l'ultimo trimestre del 2023

Scopri perché la fase finale dell'anno si prospetta promettente per gli investimenti in questo segmento

Nel vasto scenario degli investimenti, il quarto trimestre del 2023 si prospetta come un periodo di straordinaria risonanza per il mondo del Venture Capital. Questo settore, noto per catalizzare l'innovazione e il progresso, offre un terreno fertile per coloro che cercano opportunità di investimento ad alto potenziale.

In questo articolo, esploreremo le ragioni di questa promettente prospettiva, analizzando come l'ultima fase dell'anno possa rivelarsi un'opportunità unica e favorevole per gli investitori nel segmento del Venture Capital. Con quattro autorevoli esperti pronti a condividere le loro preziose prospettive, ci addentreremo in un viaggio di scoperta verso le possibilità e le tendenze che caratterizzeranno questo affascinante ambito di investimento.

Giovanna Dossena
Principal, AVM Gestioni

I dati pubblicati dall'ultimo Venture Capital Monitor, presentato lo scorso 18 luglio, hanno segnato un drastico calo degli investimenti, sia dal punto di vista delle operazioni (-22%) che nel numero di investimenti in startup italiane (quasi dimezzato).

Sono dati che non possono lasciare indifferenti – soprattutto se inquadrati nel contesto macroeconomico generale – ma che devono tenere conto non solo del boom fatto registrare nei primi sei mesi del 2022 (che riflettevano i segnali di ripresa dopo la fine della pandemia), ma altresì dell'influenza dell'andamento dei tassi di interesse, che si risolve in certa misura nell'aumento del costo opportunità rispetto ad investimenti alternativi all'equity.

Tuttavia – e parlo non solo come Principal di AVM Gestioni ma anche in veste di consigliere di AIFI – ciò non modifica la rilevanza dell'asset class del Venture Capital nel portafoglio degli investitori. Molti fattori possono concorrere ad una prossima espansione del settore.

La presenza di fondi specializzati in trasferimento tecnologico sta aumentando e questo rende più forte l'intera filiera del Venture Capital che si anima sempre più anche grazie alla mobilità delle competenze scientifiche presenti in Università e in centri di ricerca.

Parallelamente stanno consolidandosi rapporti di cooperazione tra tutti i soggetti della catena del trasferimento tecnologico a partire dalle Università e dai centri di ricerca fino ai team dei fondi formati da figure con molteplici competenze, in grado di condividere e generare valore lungo tutte le fasi del processo. **Va incentrata una sorta di "ancillarità" di filiera**, ovvero una maggiore propensione dei fondi specializzati nelle successive fasi del Venture Capital – dal proof of concept alle startup – ad operare secondo una nuova architettura che vede gli operatori delle fasi più a monte trovare una exit su quelle più a valle, e ciò fino agli operatori di Private Equity.



Non dimentichiamo che il successo del Venture Capital si misura anche sulla longevità delle startup, ovvero sulla loro capacità di divenire PMI e grandi imprese in fasi successive della loro vita.

Son già molti – e in diversi settori – gli investimenti effettuati dagli operatori che credono nel Venture Capital. Sono convinta che l'Italia possa (e debba) raggiungere le performance di Paesi esteri, anche in temi di cultura imprenditoriale dal mondo accademico, al settore pubblico, alle imprese.

Sono convinta che l'Italia possa (e debba) raggiungere le performance di Paesi esteri, anche in temi di cultura imprenditoriale dal mondo accademico, al settore pubblico, alle imprese.